

Un Congresso sulle "Diversità", sull' abitarla (come?) e non sul rifiutarla.

E per "diversità" intendiamo sia la pluralità che ci costituisce e che é interna al singolo uomo sia la pluralità, molteplicità esterna.

Essa é in linea con le riflessioni di una teologa (Elena Bartolini) ritrovate sulla rivista Horeb, dove dice parlando di Dio:

«Egli si manifesta al plurale, senza cancellare le differenze, ma valorizzandole attraverso la proposta di un cammino diversificato verso la stessa meta »

Venerdì 24 aprile 1998

ore 15.00	Apertura del Congresso : Le ragioni del Congresso Mariagrazia Sassi - Presidente dell'Istituto di Psicopsintesi		
1ª sessione	Abitare le diversità Come le diversità influenzano l'uomo e gli uomini		
ore 15.30	La prospettiva psicopsintetica	Il valore della diversità	Pasquale Morla - Roma
		La ricchezza della diversità, la sfida della psicopsintesi	Elena Morbidelli - Firenze
		Dentro, fuori, uguali e diversi	Piero Ferrucci - Firenze
ore 17.30	La prospettiva di altri	L' Antropologo: Un alieno tra i diversi Disparità e diversità tra i cacciatori-raccoglitori africani e un antropologo sul campo	Alberto Salza già all'Università di Torino
		L' Educatore: Tracciare distinzioni: la conoscenza di sé tra memoria e intersoggettività	Laura Formenti Università Statale di Milano
		Il Teologo: Testimonianza di un teologo sulla diversità come valore	Innocenzo Gargano monaco camaldolese Pontificio Istituto Orientale di Roma
ore 19.00	Assemblea dei soci		

Sabato 25 aprile 1998

	Salone Pio XII 480 posti	Aula Panighi 90 posti	Aula Lazzati 70 posti	I seminari hanno una durata di tre ore e sono dislocati in aule diverse
ora		Relazioni	Relazioni	Seminari
9.00	Tavola Rotonda: "Psicologie a confronto" Prologo antropologico teologico di <i>Elena Bartolini</i> :	Mondialità e diversità quale possibile sintesi Dalla globalizzazione alla integrazione <i>Donatella Ghini</i>	Il sud come spazio psichico <i>Bianca Lavina e Maria Cristina Di Meo</i> Differenze che contano <i>Olga Fontana</i>	I seminari iniziano alle ore 9.00 Lavoro in gruppo e valorizzazione della diversità <i>Francesco Viglienghi e Sara Cattò</i>

10.30	<p>"Radici bibliche dell' antropologia unitaria"</p> <p>partecipanti:</p> <p>Anna Rotondo Analisi transazionale</p>	<p>L'educazione interculturale come educazione alla diversità <i>Maria Assunta Cempella</i></p> <p>Diversità nell'unità : la sfida della visione organica <i>Vittorio Viglienghi</i></p> <p>Dibattito</p>	<p>Incontrare, conoscere, amare. <i>Mariella Vulcano</i></p> <p>Medicina e Psicosintesi <i>Renzo Giacomini</i></p> <p>Dibattito</p>	<p>Aula Barelli (max 20 partecipanti)</p> <p>Paura della diversità <i>Laura Maninchedda</i> Aula Olgiati (max 15 partecipanti)</p>
11.00	<p><i>Vincenzo Graziani</i> Indirizzo Rogersiano</p> <p><i>Giampaolo Lai</i> Psicoanalisi</p> <p><i>Adriana Mazzarella</i> Psicologia Analitica</p> <p><i>Alberto Alberti</i> Psicosintesi</p>	<p>Terra, mia immagine <i>Anita Pignatelli</i></p> <p>L'esperienza WYSE: Abitare le diversità come veicolo di nuova educazione <i>Mariella Lancia</i></p> <p>Il simbolismo dei tarocchi come rappresentazione di una psicosintesi <i>Andrea Bocconi</i></p> <p>Dibattito</p>	<p>Testimonianze</p> <p><i>Suor Teresa Giuliani</i> Al limite della diversità. Storie di carità e di prigione <i>intervista di Maria Favero</i></p> <p>Giuseppe Palestini e Kuwa Mosela Progetto Luzingu (la vita)</p> <p><i>Maria Luisa Albera</i> (Responsabile Servizio AIDS e tossicodipendenze Cascina S. Marco) La diversità non esiste</p>	<p>Spazi individuali e spazi collettivi: una sintesi creativa <i>Marina Bernardi</i> Aula Bachelet (max 15 partecipanti)</p> <p>Psicosintesi del mandala <i>Renzo Rossin</i> (max 15 partecipanti) Istituto di Psicosintesi, Via Savona 10</p> <p>"Spazio Giovani" Diversità come espressione di libertà <i>Elena Morbidelli</i> (max 15 part. dai 18 ai 25 anni) Istituto di Psicosintesi, Via Savona 10</p>
12.30				
14.30	<p>Educare alla diversità nella società multiculturale <i>Teresa Anzuoni</i></p> <p>Dalla cultura dei diritti alla cultura dei doveri <i>Gaetano Russo</i></p> <p>Solitudine e Diversità <i>Alberto Alberti</i></p> <p>Dibattito</p>	<p>La positività delle differenze <i>Elena Bartolini</i> Teologa</p> <p>Forum</p> <p>per chi vuole raccontare la propria esperienza della diversità</p> <p>aperto a tutti i partecipanti</p>	<p>Testimonianze</p>	<p>I seminari iniziano alle ore 14.30</p> <p>Le Nazioni Unite e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: Costruire il Nuovo Ordine Mondiale <i>Marco Toscano Rivalta</i> Aula Barelli</p> <p>Un mondo sempre uguale. un mondo sempre diverso: rinnoviamo il nostro codice percettivo <i>Daniele De Paolis</i> (max 15 partecipanti) Aula Bachelet</p>
16.00				
16.00	<p>Individualismo e individualità, gruppismo e gruppo <i>Marina Bernardi</i></p> <p>Identità Alterità e Relazione <i>Giuseppe Toller</i></p> <p>Educare per prevenire La funzione della creatività <i>Renzo Rossin e Paola Butali</i></p> <p>Dibattito</p>		<p>Incontro di presentazione della Scuola di Psicoterapia</p> <p>(riconosciuta dal Min. dell'Univ. e Ricerca Scientifica D.M. 29/9/94)</p> <p>aperto a: psicologi, medici e studenti</p>	<p>Il simbolismo dei tarocchi come rappresentazione di una psicosintesi <i>Andrea Bocconi</i> (max 15 partecipanti) Aula Olgiati</p> <p>Abitare il corpo <i>Anna Baldini</i> (max 15 partecipanti) Istituto di Psicosintesi, Via Savona 10</p> <p>Archetipi femminili e immagini di sé <i>Anna Guglielmi</i> (max 15 partecipanti) Istituto di Psicosintesi, Via Savona 10</p>
17.30				
18.00	Sintesi dei lavori della giornata			
21.00	Cena Sociale			

Seminari

Lavoro di gruppo e valorizzazione delle diversità
Francesco Viglienghi e Sara Cattò

Contenuti

- 1) L'Io quale centro mediatore di ruoli e caratteristiche della personalità
- 2) Introduzione alla tipologia psicosintetica
- 3) Somministrazione del questionario TPPIAMOP
- 4) Individuazione dei punti di forza e delle subpersonalità "professionali" per ogni tipologia: riconoscimento e accettazione
- 5) Scoring sul questionario – individuazione delle tipologie prevalenti per ogni partecipante
- 6) Il lavoro in gruppo – interazioni fra subpersonalità – modello ideale di lavoro in gruppo
- 7) Esercizio di disidentificazione dalle subpersonalità e di auto-identificazione

ove avanzasse tempo

- 8) Il contributo della funzione immaginativa alla creatività
- 9) Esercizio di evocazione della propria qualità tipologica e uso del simbolo

La modalità formativa utilizzata nei vari contenuti è:

- esplicativa per i punti 1, 2, 6, 8
- esercitazione per i punti 3, 5
- esperienziale-dinamica per i punti 4, 7, 9

Paura della diversità
Laura Maninchedda

La diversità: sfida e provocazione

Un lavoro in gruppo per ricercare, portare alla luce e imparare ad affrontare paure, avversioni, disorientamento di fronte a ciò che ci destabilizza mettendo in crisi i nostri schemi mentali e le nostre sicurezze.

Un modello di percorso: disagio, accettazione, integrazione.

Requisito desiderabile: disponibilità a mettersi in gioco e a lavorare insieme con gioia.

Non sono graditi seriosità, elucubrazioni mentali, aspettative miracolistiche.

Spazi individuali e spazi collettivi: una sintesi creativa

Marina Bernardi

Il rapporto con noi stessi e il rapporto con gli altri sono i due aspetti della vita umana tra cui molto spesso ci troviamo a muoverci con impaccio e difficoltà.

"Privilegio me stesso e la mia individualità o metto al primo posto il valore della relazione?"

è una domanda che, più o meno consapevolmente, si agita nel fondo della nostra psiche e che, se non trova una risposta chiara, ci spinge a procedere per tentativi ed errori, alla ricerca di un equilibrio che ci sfugge.

Nel seminario affronteremo specialmente questa tematica e lavoreremo sui seguenti punti:

- * come ognuno di noi collega il rapporto con se stesso e quello con gli altri
- * quali elementi (tipologici, fattori derivanti dall'educazione e dalle esperienze passate, convinzioni, ...) ci spingono a privilegiare l'una o l'altra tendenza
- * verifica di quello che non ci soddisfa nel nostro modo di vivere questi due aspetti e sua trasformazione
- * elaborazione di un modello che sia una sintesi creativa tra l'esperienza della nostra unicità e l'appartenenza ad una collettività che ci permette di accostarci a cuore aperto all'esperienza del gruppo.

Psicosintesi e Mandala

Renzo Rossin

C.G. Jung vede nel mandala una simbolizzazione della psiche umana, alla quale possiamo avvicinarci – pur non conoscendone l'essenza – attraverso la contemplazione di immagini che comunicano un sentimento di serenità, di ordine e di senso.

Nella dimensione religiosa il mandala è sostanzialmente un cerchio che rappresenta una sintesi simbolica dello spazio cosmico, al cui centro è la Divinità. Può essere contenuto in un quadrato e contenere a sua volta altre figure, come accade in varie tradizioni religiose (induismo, buddismo tibetano, ecc.), rappresentando un contenitore sacro, contenibile a sua volta nell'uomo che medita e procede dal molteplice all'uno.

Il valore psicologico di immagini geometriche come il cerchio e il quadrato è stato confermato da numerosi studi e ricerche, condotte recentemente anche in ambito educativo.

L'esperienza del mandala non è dunque solo una pratica religiosa di antica origine, presente nelle culture di tutti i continenti, ma è anche un mezzo modernissimo di autoformazione e di crescita personale. Lo dimostra il fiorire di mostre, libri splendidamente illustrati, album da colorare e di materiale didattico sia per scopi terapeutici ed educativi, sia per il "fai da te".

In effetti la creazione di un mandala è utile per l'equilibramento e il superamento degli opposti.

Asseconda il cammino verso la totalità e l'esperienza del Sé, il principio organizzatore della psiche.

Anche il semplice colorare un mandala è un'esperienza psicospirituale ed estetica profondamente coinvolgente, che conferisce un maggior senso di equilibrio e di serenità.

"Spazio giovani"

Diversità come espressione di libertà

Elena Morbidelli

Essere diversi significa essere liberi?

Uguaglianza è l'antitesi di diversità?

Autenticità, originalità, sono solo concetti astratti o esperienze di vita.

Il lavoro seminariale si rivolge a giovani (dai 18 ai 25 anni) interessati alla ricerca interiore secondo il modello psicosintetico del "conosci, possiedi, trasforma te stesso", e utilizza tecniche attive psicosintetiche come l'espressione corporea, la danza, l'ascolto di brani musicali. Durante il seminario è proposto un percorso che parte dal riconoscimento della nota caratteristica individuale, portatrice di originalità e potenzialità (secondo la tipologia psicosintetica), e conduce alla libera espressione di sé come autenticità di Essere.

Nb.: indossare vestiti comodi

Le Nazioni Unite e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

Principi per abitare le diversità e costruire il Nuovo Ordine Mondiale

Marco Toscano Rivalta

Il gruppo, si focalizza con l'ottica della Psicosintesi, sulla funzione e l'importanza sempre crescente delle Nazioni Unite e dei Diritti Umani; su cosa è stato fatto dall'ONU per abitare le diversità e la costruzione del c.d. Nuovo Ordine Mondiale e su cosa possiamo fare noi come singoli o gruppi nel nostro quotidiano per partecipare a questa opera.

Si produce un documento di sintesi finale la cui forma è scelta dal gruppo

Agli iscritti si consegna, al congresso, una copia della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale, della Dichiarazione sul Nuovo Ordine Mondiale e di altri documenti (es. sulla discriminazione) che possano essere di stimolo.

Condivisione di ciò che si sa sull'ONU e sui diritti umani, e sui documenti letti.

Riflessioni sulla consapevolezza; la comunicazione; la discriminazione; l'espressione della volontà; il disarmo (fisico, emotivo, mentale); sul Diritto allo Sviluppo; sul Nuovo Ordine Mondiale e la sua Natura, cioè Qualità e Forma; sul significato di politico ed economico e loro coniugazione; significato energetico dei giovani, adulti ed anziani.

Individuazione dei punti di contatto con la Psicosintesi.

Idee su cosa possono fare l'Istituto ed i Centri, in particolare quest'anno che è il 50° della Dichiarazione Universale, per contribuire a diffondere i Principi e informazioni sulle Nazioni Unite.

Un mondo sempre uguale, un mondo sempre diverso:

rinnoviamo il nostro codice percettivo

Daniele De Paolis

Attraverso alcuni semplici esercizi, volti ad uscire dalla propria gabbia percettiva, si potrà sperimentare come effettivamente la nostra cosiddetta realtà è determinata dal nostro abituale codice di lettura della stessa e come quest'ultimo tenda a rimanere fisso, immutabile e resistente al nuovo e al diverso.

Allorché spostiamo il nostro punto di osservazione ordinario entriamo in una vera e propria altra dimensione psichica, dove si respira un senso gioioso di libertà e si riesce ad essere più creativi.

Il simbolismo dei tarocchi come rappresentazione di una psicosintesi

Andrea Bocconi

Abitare il corpo

Anna Baldini

Il seminario è rivolto a quegli abitanti distratti del loro corpo, ma disponibili ad entrare in questa caverna piena di meraviglie, per esplorare le misteriose profondità del "bios" e le altezze luminose del Sé.

Un viaggio attraverso il corpo sulla base del "Quaderno di Biopsicosintesi" di Anna Baldini, in cui l'autrice presenterà una sua modalità di lavoro corporeo sia teorico che esperienziale nei vari campi di applicazione in Psicosintesi.

Nb.: indossare vestiti comodi

Archetipi femminili e immagini di sé

Anna Guglielmi

Chi credo di essere?

Chi vorrei essere?

Ma, chi sono? Che immagine presento di me, quale archetipo mi anima?

Psicosintesi e comunicazione

Tecniche utilizzate: disegno, linguaggio del corpo, leggi psicologiche, griglie di lettura a più livelli degli archetipi

Seminario alla scoperta del nostro archetipo, spesso inconscio, a cui facciamo riferimento.

Attraverso tecniche psicosintetiche, quali il disegno e l'uso delle prime due Leggi Psicologiche di Assagioli, e con accenni significativi tratti dalla comunicazione non verbale e dalla fisiognomica cercheremo di intravedere l'archetipo spesso sottostante la nostra modalità di relazione e comunicazione (CONOSCI).

Per poterlo utilizzare e valorizzare al meglio (POSSIEDI), se questo corrisponde al progetto del nostro modello ideale, e per poterlo attenuare e smussare (TRASFORMA)) se le forze delle sue modalità espressive vengono riconosciute come un impedimento alla realizzazione del medesimo.

Il simbolo è un linguaggio privilegiato per mezzo del quale è possibile comunicare con l'inconscio. Assagioli in "Principi e metodi della Psicosintesi Terapeutica" ne ha sottolineato l'importanza affermando che "a livello infantile, e in gran parte pre-conscio, il pensiero sembra prodursi soprattutto con un linguaggio simbolico e perciò i conflitti non risolti sono espressi più facilmente in termini per lo più simbolici".

La nostra immagine è particolarmente legata ai simboli. Alcuni sono più o meno forti, più o meno eloquenti. Jung parla della loro "numinosità" e la numinosità di una immagine è la sua carica affettiva. La nostra immagine è portatrice di simboli talvolta molto arcaici, ai quali i nostri interlocutori non sono insensibili. La nostra figura è già portatrice di messaggi; prima ancora di aver pronunciato una sola parola, la sua numinosità, il suo potenziale evocativo ed emotivo influenzano gli altri.

Le nostre forme sono tondeggianti e morbide? Esse evocano l'universo materno ed il relativo senso di sicurezza. La nostra figura è longilinea, alta e snella? Queste forme falliche, allungate o spigolose ricordano l'universo paterno, il confronto con il mondo sociale e la legge. Le stature ridotte, i lineamenti delicati, sottili, i colori pastello o molto vivaci, richiamano l'infanzia.

Verifichiamo in quale categoria si collocano i simboli che ci sono propri e controlliamo se corrispondono alle nostre intenzioni. L'abbigliamento, la gestualità ed il modo di porci possono aiutarci a modificare questi messaggi arcaici quando non siano adeguati ai nostri progetti.

Se la vita è un palcoscenico, è meglio rappresentarvi come a teatro la propria "parte".

Vi sono delle parti che ci calzano come guanti ed altre per le quali non siamo tagliati. Bella o Bestia, Biancaneve o Strega, Penelope o Sirena, questi modelli archetipici, veicolati dalla mitologia o dalle fiabe, non sempre attengono al nostro essere.

Domenica 26 aprile 1998

3ª sessione		Verso nuovi equilibri	
ore 9.00	La prospettiva di altri	L'Architetto: I luoghi dell'abitare	Fabrizio Schiaffonati Politecnico di Milano
		L'Economista: Appartenenza, partecipazione, alienazione Esperienze dell'economista	Bruno Amoroso Università di Roskilde Danimarca
		L' Artista	Emilio Tadini - Milano
ore 11.00	La prospettiva psicosintetica	Dove sta di casa la diversità	Maria Luisa Macchia - Roma
		Perversioni, Diversioni, Conversioni	Vincenzo Liguori - Milano
		La diversità tra sfida e destino	Daniele De Paolis - Terni
ore 12.00		Conclusione dei lavori	